EVENTI COLLATERALI: "STUDI SULLA CONSERVAZIONE DI PIANTE MINACCIATE IN AREA MEDITERRANEA" (Coordinatore: Elena Conti)

Abstract (Convegno Internazionale sulla Biodiversità di Cagliari)

Gli arboreti di conservazione di Sa Corona Arrubia (Sardegna centro-meridionale)

Authors: M. Puxeddu [1], G. Citterio [2,4], C. Vettori [3], R. Giannini [4]

[1] Ente Foreste della Sardegna - Servizio Territoriale di Oristano - Località Campulongu, Massama , 09170 Oristano
[2]Consorzio Turistico "Sa Corona Arrùbia" - Viale L. Puxeddu,1, 09020 Villanovaforru (VS)
[3]Istituto Genetica Vegetale - Sezione Firenze - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Via Madonna del Piano, 50019 Sesto Fiorentino (FI).
[4]Università degli Studi di Firenze - Dipartimento Scienze e Tecnologie Forestali Ambientali, Via San Bonaventura 13 - 50145 – Firenze.

La biodiversità riveste un ruolo molto importante sia per gli ecosistemi naturali che per quelli antropici come gli agro-ecosistemi, perciò, l'uomo, dovrebbe nutrire tutto l'interesse nel conservare la loro efficienza funzionale, perché in fondo la vita sulla terra, compresa quella umana, è possibile grazie ai servizi forniti dagli ecosistemi stessi. Il dibattito sulla salvaguardia globale della biodiversità, ma anche sulla necessità di una protezione particolare nell'area circumediterranea, caratterizzata da un'alta concentrazione di specie endemiche (4,3% del totale mondiale) e nello stesso tempo soggetta ad erosione ed a forte alterazione dell'ambiente, sin dal 1999, ha portato il Consorzio Sa Corona Arrubia ad individuare, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università degli Studi di Firenze e l'Ente Foreste della Sardegna, politiche ed azioni concretamente finalizzate alla salvaguardia della diversità di alcune delle specie vegetali forestali sarde più minacciate da erosione o estinzione. In questo contesto sono stati realizzati parchi conservativi tramite i quali è stato possibile intraprendere un'azione atta alla conservazione dinamica (Gregorius, 1989; Ziehe *et al.*, 1989) sia *ex situ* che *in situ* per la tutela del germoplasma di alcune popolazioni relitte di *Taxus baccata* L. e *Quercus pubescens* Willd. del Gennargentu, e di quelle di *Quercus coccifera* L. della Sardegna sud-occidentale, caratterizzate da un'alta valenza per la loro ancestralità, per la storia del dinamismo vegetazionale e per la documentazione che possono fornire in analisi composite tra uso del territorio ed attività antropiche. Grazie alla realizzazione di tali impianti, vere e proprie "banche del germoplasma", è stato possibile intraprendere, dapprima studi sulla germinabilità dei semi raccolti (facoltà riproduttiva) e successivamente approfondire le conoscenze sulla capacità adattativa, anche in ambienti diversi da quelli dell'optimum autoecologico di queste popolazioni. Sono inoltre in corso studi sulla variabilità genetica inter ed intra-popolazione mediante impiego di microsatelliti nucleari (nSSR). La caratterizzazione genotipica delle popolazioni relitte, rappresenta il punto di partenza di una conservazione cosciente cosi come l'applicazione di modelli bioinformatici che consentiranno di disporre di informazioni su quali siano stati nel tempo gli effetti congiunti dei fattori evolutivi e delle attività antropiche in Sardegna.